

Aparajito (l'Indomito)

Anno: 1956

Regia: Satyajit Ray

Durata: 110 minuti

Attori: Kanu Bannerjee, Pinaki Sengupta, Smaran Ghosal, Santi Gupta

Trama

Secondo film della trilogia di Apu, *Aparajito*, ambientato tra il 1920 e il 1930, quando la famiglia del protagonista abbandona il villaggio per trasferirsi a Benares nella speranza di migliorare la propria situazione economica. Tuttavia il padre muore ben presto di febbre e la madre si trasferisce con il figlio in campagna. Lì il ragazzo prosegue gli studi ed ottenuta, infine, una borsa di studio si trasferisce a Calcutta dove di notte lavora e di giorno frequenta il collegio. Il figlio si allontana progressivamente dalla madre e dal villaggio finché un giorno durante una visita trova la casa deserta: la madre è morta, questa morte segna il distacco definitivo di Apu dal passato.

Considerazioni

Il film girato in un bianco e nero stupendo, che proietta come una cortina di grigiore sui vari paesaggi indiani (i vicoli e i *ghat* sacri di Benares, la campagna immota raggiunta dopo un viaggio che sembra interminabili in treno, su lenti carri cigolanti ed infine a piedi tra gli alberi) si snoda tra lunghi e ieratici silenzi, quasi come in un documentario e pochi ma cruciali e tragici eventi. È un film basato sul silenzio e su pochi dolorosi movimenti, ma non è un film affatto statico, piuttosto un grande affresco grafico che immerge e fonde il destino di un individuo in un crogiuolo di vite quotidiane legate in modo indissolubile l'una all'altra.